



Su Napolisat
i protagonisti
della canzone
napoletana



Sergio Brunì
Presidente Associazione "Festival di Napoli"

Napolisat, l'emittente satellitare, è stata ai comandi nel mondo, mentre a disposizione del Festival di Napoli il proprio buco di antenna. Un esperimento voluto dal Presidente della rassegna canora, Sergio De Gregorio, che ai tantissimi giovani in gara ha destinato la partecipazione gratuita ad un programma del giovanissimo network "Targato Napoli".

"Il vero dramma delle selezioni dei concorsi è...

SPECIALE FESTIVAL DI NAPOLI

A CURA DI ARIA NAGEL

Continua il nostro viaggio tra i protagonisti del Festival edizione 2000

Quando canta Napoli

«Dopo Murolo e Brunì passo alla leggera»

Il singolare percorso artistico dell'avvocato-cantante

anche perfezionato dal punto di vista tecnico-interpretativo».

La prima esperienza in assoluto la emozione molto, ed Elena non lo nasconde...

il miglior biglietto da visita di Pasquale D'Angelo, cantante-chitarrista (anche questa etichetta è oltremodo riduttiva) ben noto alle cronache culturali di questi ultimi anni.

Avvocato-cantante (diplomato in Conservatorio, ha studiato canto con Teresa Caravallo), da oltre dodici anni si esibisce in concerti "voce e chitarra" in Italia e all'estero. Il suo repertorio raccoglie circa 120 canzoni napoletane, oltre a numerosi brani umoristici della tradizione "novecentesca".

Ma è soprattutto per il rigore che accompagna le sue interpretazioni che D'Angelo è spesso richiesto in cartello-

comprendere il livello di D'Angelo: si va dalla "settembrata Anacaprese" con il maestro Edoardo Caliendo, alle esibizioni con Roberto Murolo, che l'ha indicato come il migliore interprete dell'ultima generazione, fino ai concerti con il maestro Vincenzo De Gregorio (a

ni concertistici di enti e associazioni. Uno stile "accademico", che da sempre caratterizza l'accompagnamento di chitarra classica. Basta dare un'occhiata al calendario di questi anni per

Capri), con il celebre violinista Yözek Cardas (a Toronto) e Bruno Lauzi a Genova.

Il suo modo di cantare, straordinariamente originale, risente della "lezione" delle grandi voci del passato, soprattutto quelle formate alla scuola del canto lirico: non a caso D'Angelo indica in Enrico Caruso e Beniamino Gigli i suoi modelli di riferimento per la tecnica interpretativa.

Adesso, dopo numerosi appuntamenti di prestigio, come quelli al Teatro Diana con la regia di Sergio Brunì, e gli interventi all'Istituto Italiano di Studi Filosofici con

Michael Aspinall, Pasquale D'Angelo approda al Festival 2000 con una scelta particolare, quale quella della musica leggera: «voglio dimostrare - conclude - che la versatilità in musica è tutto. Basta avere una buona voce...»



Pasquale D'Angelo